

# COMUNE. A Sala delle Lapidi inizia l'esame dell'atto che disciplinerà le tariffe imposte ai cittadini I mal di pancia per la Tari

## Via Maqueda: pederalizzazione fino alle 24, «no» di Concommercio

DANIELE DITTA

Arriva in Consiglio comunale il regolamento Tari, il nuovo tributo sui rifiuti che sostituisce la Tares. Oggi a Sala delle Lapidi inizia l'esame dell'atto che disciplinerà le tariffe imposte ai cittadini per il servizio di raccolta e smaltimento dell'immondizia. Il gettito previsto è di 128 milioni di euro (6 in più rispetto all'anno scorso) e servirà a ripagare la Rap del servizio di pulizia igiene ambientale. L'amministrazione punta a far passare il provvedimento così com'è, in ogni caso a gettito invariato. In Aula le posizioni dei gruppi consiliari sono diverse. E diversi sono i mal di pancia. Tuttavia, l'amministrazione Orlando non dovrebbe incontrare particolari ostacoli. Si ripeterà il «copione» andato in scena in occasione della Tasi? Probabile.

*L'Amministrazione punta a far passare il provvedimento così com'è, a gettito invariato. In Aula le posizioni dei gruppi sono diverse*

Dalla seduta di oggi, inoltre, si capirà se i consiglieri riusciranno ad esaurire l'argomento in giornata oppure servirà più tempo. Per i palermitani cambia poco. Ciò che conta è che in città la raccolta va a rilente e diverse zone sono invase dall'immondizia. Insomma, il servizio non è dei migliori. La nuova organizzazione aziendale della Rap (di cui diamo conto in un altro articolo, sempre in questa pagina) ha l'obiettivo di invertire il trend. E, magari, far «dige-

rire» ai contribuenti un tributo oggi parecchio indigesto. I palermitani, che hanno pagato l'acconto entro il 16 settembre (pari al 50% della Tares 2013), dovranno versare il saldo entro il 16 dicembre. In questo caso verranno recapitati a casa i bollettini. Rispetto alla Tares, a subire i maggiori aumenti saranno alcune categorie produttive tra cui ristoranti, studi professionali e negozi.

Il regolamento distingue, per l'appunto, le utenze domestiche da quelle non domestiche e introduce una quota fissa ed una variabile rapportata alla produzione di rifiuti. A giudizio di parecchi consiglieri bisognerebbe ridimensionare le aliquote e intervenire sulle agevolazioni. Idv, ad esempio, propone l'esenzione per i disoccupati e un sistema di riduzioni per le famiglie a basso reddito. Inoltre, i dipietristi chiedono che il saldo venga suddiviso in più rate. Punto, quest'ultimo, che difficilmente verrà accolto, almeno stando agli intendimenti della vigilia.

C'è invece chi sposta l'attenzione sulla lotta all'evasione. Il ragionamento è semplice: più soldi si recuperano, più facile sarà abbassare la tassazione. Tra il dire e il fare però c'è di mezzo il mare: l'anno scorso su una previsione d'entrata di 118 milioni, il Comune è riuscito ad incassare solo 80 milioni di Tares.



CON LA TARI IL GETTITO PREVISTO È DI 128 MILIONI, 6 IN PIÙ RISPETTO AL 2013, E SERVIRÀ A RIPAGARE LA RAP DEL SERVIZIO DI PULIZIA

Fa ancora discutere la pederalizzazione di via Maqueda, soprattutto dopo la recente decisione annunciata dall'assessore comunale alla Mobilità, Giusto Catania, di prolungare l'orario della chiusura al traffico fino a mezzanotte. Una decisione presa senza sentire il parere dei commercianti della zona e che ha scatenato pertanto la protesta di Concommercio Palermo.

La Federazione dei commercianti, infatti, proprio ieri ha partecipato al tavolo tecnico di verifica sulla pederalizzazione di via Maqueda, con il vicepresidente vicario Luigi Genuardi e il direttore, Enzo Costa. Questi hanno dichiarato il loro secco «no» all'estensione dell'area pedonale fino a mezzanotte: «Il paventato provvedimento - ha spiegato Costa - non appare dettato da una reale esigenza e non riteniamo possa portare, dalle 20 alle 24 alcuna utilità né al comparto economico né alla cittadinanza tutta. L'assessore Giusto Catania ci illustri - ha proseguito Costa - i benefici che lui intravede nell'iniziativa e ci spieghi, inoltre, se il tavolo tecnico ha il compito di condividere scelte nell'interesse della città, oppure di venire, come sempre accade, solo informati di scelte che l'Amministrazione comunale ha già fatto. In questo caso non saremo più disposti a partecipare, poiché - ha concluso - sappiamo bene che condivisione e arroganza non vanno a braccetto».

Nessuna replica ieri dal Comune o dall'assessore Catania.

DAVIDE GUARCELLO

**RAP.** Piano di riorganizzazione presentato ai sindacati. Corsa contro il tempo per acquistare i mezzi

## Prossima nomina del direttore generale

Rap, si cambia. Varato il nuovo piano di riorganizzazione aziendale, presentato ieri ai sindacati. La società, presieduta da Sergio Marino, tenta di migliorare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, in quattro mosse: accorpamento di uffici e servizi, turn over graduale dei dipendenti e una nuova organizzazione del lavoro che prevede la suddivisione della città in otto aree (corrispondenti alle circoscrizioni). Ad ognuna di esse verranno destinati uomini e mezzi in proporzione alla superficie. L'obiettivo è razionalizzare il servizio e superare le disfunzioni consolidate nel tempo. Un esempio? Un addetto allo spazzamento dovrà occuparsi anche di svuotare i cestini piuttosto che rimuovere le erbacce. Per fare questo, però, è necessario che la Rap abbia attrezzature adeguate: oggi non è così. Ecco perché, riferisce Marino, «è già all'opera una task force per velocizzare l'iter burocratico che consentirà l'acquisto di nuovi mezzi e strumenti di lavoro».

«Dobbiamo essere in grado - aggiunge - di svolgere regolarmente i servizi, senza subire rallentamenti ciclici dovuti alla vetustà di macchine inefficienti». Marino, inoltre, fa mea culpa per come è stata finora svolta la pulizia della città. E, al tempo stesso, lancia un appello ai palermitani: «È vero che si è lavorato male, ma i cittadini non ci aiutano. I rifiuti so-

no disseminati dappertutto ed esistono centinaia di discariche abusive».

Anche in azienda si cambierà registro. La pianificazione strategica e il controllo di gestione saranno sotto le dipendenze del presidente. Altre novità riguardano lo staff della direzione generale (controllato anche dal presidente), di cui faranno parte pure gli affari legali e il servizio bilancio. Resta vuota la casella del direttore generale (Nicola Gervasi non ha più l'interim), che potrebbe essere un estero. «Spero di nominarlo al più presto», dice Marino. In virtù di alcuni accorpamenti, passano da sette a quattro i servizi operativi: programmazione e gestione del patrimonio (che accorpa gli autoparchi e l'ufficio gare), manutenzione strade, igiene ambientale (che unisce raccolta rifiuti ordinari e «differenziata»), impianti. Ogni dipendente, dal dirigente al netturbino, sarà sottoposto a verifiche periodiche: «Abbiamo individuato indicatori di performance - annuncia il presidente - per misurare il rendimento dei lavoratori». Sulla nuova riorganizzazione, i sindacati sono cauti: «Il nostro giudizio - dicono Andrea Cammuccia e Vincenzo Traina (Fit-Cisl) - è sospeso in attesa di conoscere i contenuti. Ci è stato presentato solo un foglietto. Ogni decisione va condivisa coi sindacati».

D. D.



NUOVI MEZZI DELLA RAP

**CORTEO ANCHE DEI PRECARI COMUNALI**

## Aps, protesta dei dipendenti oggi audizione all'Ars

Ennesima manifestazione ieri dei dipendenti di Aps, che ha gestito il servizio idrico integrato nei 52 comuni del Palermitano, protagonisti di continue proroghe che lasciano incerto il futuro loro e dell'erogazione dell'acqua. Un corteo è partito ieri da piazza Marina ed è arrivato davanti l'Ars. I segretari di Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil, Ugl Chimici, Cisl-Federenergia, rispettivamente Francesco Lannino, Giovanni Musso, Maurizio Terrani, Margherita Gambino e Raffaele Loddo, hanno denunciato «il perdurare della grave situazione economica e operativa in cui versa la gestione del servizio idrico integrato, per la quale non si intravede alcuna soluzione immediata». Secondo loro, l'unico soggetto nelle condizioni di rilevare il servizio, capace di realizzare economie di scala e garantire l'unitarietà dell'ambito, è l'Ammap. «Il governo Crocetta trovi soluzioni immediate». Oggi audizione in commissione Ambiente dell'Ars.

Nel pomeriggio un altro corteo: oltre 400 lavoratori si sono messi in marcia con i sindacati Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl, direzione Palazzo delle Aquile. Hanno chiesto rassicurazioni al sindaco Leoluca Orlando sul futuro degli Irsu e degli ex art. 23, sull'aumento delle ore per il part-time e sul contratto decentrato. Una delegazione è stata ricevuta dal presidente del Consiglio comunale, Totò Orlando. «L'incontro è stato positivo - hanno detto i sindacati - ma adesso si passi ai fatti».

ONORIO ABRUZZO



CORTEO DI PROTESTA PRECARI



I MIGRANTI SBARCATI IERI AL PORTO

## LA CITTÀ DELL'ACCOGLIENZA. Arrivati ieri i migranti soccorsi dalla Marina nel Canale di Sicilia Stanchi ma felici, ne sbarcano altri 726

LEONE ZINGALES

L'emergenza immirazione è ormai una questione che tocca tutti i centri dell'isola. Se prima si parlava di Lampedusa, Pamtelleria e la costa ragusana, oggi Palermo è al centro della solidarietà. I migranti, infatti, soccorsi nel Canale di Sicilia vengono smistati anche nella nostra città secondo un calendario disposto dalle autorità competenti che hanno pianificato l'operazione «Mare nostrum». Ieri mattina sono arrivati in porto i 726 immigrati soccorsi nel Canale di Sicilia dalle unità. Tra loro ci sono 86 donne, 10 delle quali incinte, e 20 minori. Sono di nazionalità siriana, somala ed eritrea.

Ad accoglierli al molo Puntone, il prefetto Francesca Cannizzo, il questore Maria Rosaria Maiorino, il sindaco

Leoluca Orlando, ufficiali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, il personale dell'Azienda sanitaria provinciale, della Croce rossa e i volontari della Caritas, gli uomini della Capitaneria di porto. Così il sindaco Leoluca Orlando: «Continuiamo ad assistere a questo dramma che vede la totale indifferenza dell'Europa».

Le operazioni di sbarco coordinate dalla Prefettura sono supportate dall'Ugem, l'unità di gestione per l'emergenza migranti a Palermo, guidata dall'assessore Agnese Ciulla, che ha preso in carico i numerosi minori non accompagnati che si trovano a bordo della nave Dattilo della Marina Militare. Ai migranti sbarcati sono stati forniti beni di prima necessità: acqua, scarpe. La Caritas diocesana ha accolto in totale 175 migranti, 75 sono stati trasferiti al Centro San Carlo e 100 all'Oasi dei

giovani Padre Puglisi di Giacalone. «Quello di oggi è uno degli sbarchi più numerosi - ha ricordato padre Sergio Mattaliano, direttore della Caritas - Fratelli e sorelle giovanissimi, con bambini anche molto piccoli. Come abbiamo avuto modo di vedere anche negli sbarchi precedenti, la macchina dell'accoglienza funziona».

Quindici dei 726 migranti sono stati ricoverati in ospedale. Tre sono stati all'ospedale Civico. Uno per problemi respiratori, un secondo per una ferita che si era procurato durante il viaggio, infine un terzo per un problema alle ossa. Altri tre profughi sono all'ospedale Cervello per difficoltà respiratorie. Due donne al «Buccheri-La Ferla» per sospette fratture, altri cinque all'ospedale Policlinico e, infine, due all'ospedale Ingrassia per traumi ortopedici.